

# Ferdinando Fontana



*Poesie e novelle  
in versi*

**Ferdinando Fontana**

# **Poesie e novelle in versi**

**Edizione arricchita. Versi delicati e profondi: l'anima dell'amore, della natura e della malinconia nel romanticismo italiano**

*Introduzione, studi e commenti di Leonardo Fiorelli*



Editato e pubblicato da Good Press, 2022

[goodpress@okpublishing.info](mailto:goodpress@okpublishing.info)

EAN 4064066068363

# Indice

[Introduzione](#)

[Contesto Storico](#)

[Sinossi \(Selezione\)](#)

## **[Poesie e novelle in versi](#)**

[Analisi](#)

[Riflessione](#)

[Citazioni memorabili](#)

# Introduzione

[Indice](#)

Questa raccolta di un solo autore riunisce, sotto il titolo Poesie e novelle in versi, un ampio ventaglio dell'opera poetica di Ferdinando Fontana, figura centrale della Milano fin de siècle. L'insieme non è un'opera omnia, ma un compendio organico e rappresentativo: testi pensati per la pagina e per la voce, capaci di attraversare il lirico, il narrativo e l'occasionale. L'ordine proposto evidenzia continuità interne e corrispondenze tematiche, così che sezioni e pezzi isolati dialoghino tra loro. Ne risulta un percorso che mostra in atto la doppia fedeltà dell'autore: alla concretezza del reale e alla disciplina formale del verso.

I generi raccolti coprono la lirica breve e meditativa, il poemetto, la novella in versi, l'epistola poetica, l'elegia, l'invettiva satirica e l'ode d'occasione. Accanto a nuclei distesi come Liriche e Novelle in versi, emergono componimenti isolati e cicli: Ditirambo, Epistola, Melodia, Meriggio, Sera, Notte. Le dediche indicano un tessuto vivo di relazioni letterarie e teatrali, da A Antonio Ghislanzoni a In morte di Emilio Praga. I pezzi di calendario e ricorrenza (Il dì dei morti, Per il Santo Natale, La notte di San Silvestro) attestano la frequentazione del tempo civile e delle sue liturgie collettive.

La città è una protagonista dichiarata. Milano, Le demolizioni e La Senavra restituiscono il laboratorio urbano di fine Ottocento, tra mutamenti edilizi, memorie cancellate e nuove socialità. In alto, Circolo e Noja letteraria mostrano

l'interno dei salotti e delle consuetudini intellettuali, osservati con occhio ironico e misura critica. In questo quadro l'autore non rinuncia al dettaglio concreto, alla voce dei mestieri e delle strade, né alla riflessione sulla lingua che racconta tali trasformazioni. Il paesaggio urbano diventa così specchio d'Italia, luogo di tensione fra progresso, identità locale e smarrimenti della modernità.

Un secondo asse tematico schiude orizzonti storici e mitici. Anacreonte, Evo medio, Il secolo di Pericle e A Taide ricostruiscono, con taglio allusivo e controluce, genealogie di stile e immagini dell'antico. Il tempo, più che tema, è architettura: Meriggio, Sera e Notte scandiscono una giornata morale, mentre A un calendario americano, Ultima ratio e lemmi latini come Mors tua, vita mea e Flectar, non frangar fissano il confronto con massime, necessità e crisi. Alla base sta una poetica esibita in La forma e l'idea, dove si misurano tensione etica e disciplina compositiva.

La corda civile e partecipe attraversa l'opera. Socialismo, In corpo di guardia e Per una suicida affrontano senza compiacimento questioni di giustizia, dignità, dolore. Città italiane, con le tappe di Napoli e Cagliari, amplia lo sguardo a un'Italia plurale, colta nella varietà di gesti, suoni e contraddizioni. Accanto a questo, Acqua dei monti e Il mare canta restituiscono un controcanto naturale, non idillico, in cui il paesaggio interroga l'uomo. Ne deriva una geografia morale che alterna invettiva, compassione e misura, evitando l'enfasi e scegliendo il rilievo di scene, voci e situazioni.

Il nucleo delle Novelle in versi — tra cui Acqua e fuoco e Mastro Spaghi, articolati in sezioni numerate — mostra

l'officina narrativa di Fontana: storie essenziali, tagli scenici, dialoghi impliciti, tempi rapidi. È una narrazione che nasce nel verso e sfrutta cadenze e riprese ritmiche per governare punto di vista e suspense, senza abbandonare la chiarezza. Qui pesa l'esperienza teatrale dell'autore, noto anche come librettista e collaboratore di Giacomo Puccini per *Le Villi* ed *Edgar*: la sensibilità drammaturgica si traduce in economie linguistiche, entrate in scena nette e chiuse dal profilo musicale.

Sul piano stilistico emergono precisione lessicale, gusto per il dettaglio concreto, ironia sorvegliata e un orecchio sempre vigile alla musicalità. Il mosaico culturale è plurilingue e cosmopolita: affiorano latinismi, francesismi come *En attendant* e rimandi internazionali, senza che la linea italiana si smarrisca. Tra verve satirica e pietas, testi come *Veritas, Vanitas!* e *Letteratura disonesta* riflettono sulla responsabilità dell'autore nello spazio pubblico. A distanza di tempo, la raccolta parla ancora di città, lavoro, desiderio di forma e verità: un laboratorio poetico che continua a interrogare il presente.

# Contesto Storico

[Indice](#)

Pubblicata a Milano intorno al 1881, la raccolta Poesie e novelle in versi di Ferdinando Fontana (1850-1919) nasce nel clima postunitario di una capitale economica in rapida trasformazione. Poeta, giornalista e futuro librettista, Fontana si muove negli ambienti della Scapigliatura tardiva, ereditandone ironia corrosiva, gusto per l'ibridazione dei generi e attenzione alla vita urbana. Le sezioni d'esordio, da Milano ad A Antonio Ghislanzoni, inscrivono l'opera in una rete di relazioni letterarie e teatrali che fa capo al sistema editoriale e musicale cittadino. In questo contesto, i testi riflettono l'urgenza di definire un'identità moderna dopo l'Unità (1861) e Roma capitale (1870).

Tra il 1865 e il 1877 l'apertura della Galleria Vittorio Emanuele II e gli sventramenti attorno al Duomo modificarono il centro di Milano; nel 1881 fu demolita la Senavra, ex manicomio e caserma. Brani come Milano, Le demolizioni e La Senavra trasformano questi cantieri in allegorie di progresso e perdita, con rapide incursioni nella vita di quartiere, nei caffè e nei circoli borghesi evocati in Circolo e In alto. L'urbanistica moderna, con l'illuminazione a gas, i tram a cavalli e le prime linee elettriche, fornisce il palcoscenico sociale su cui Fontana osserva migrazioni interne, nuove povertà e la retorica della modernità.

Il dibattito estetico degli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento attraversa Scuola moderna, La forma e l'idea, Noja letteraria, Letteratura disonesta e Veritas, vanitas!.

L'avanzata del positivismo, il naturalismo francese di Zola e il verismo italiano di Capuana e Verga ridisegnano i confini tra arte e scienza, tra moralismo e cronaca. La stampa cittadina, dal Secolo alle riviste satiriche, alimenta polemiche su censura, pubblico popolare e mercato. Il richiamo ad Antonio Ghislanzoni, librettista e polemista, segnala l'intreccio tra poesia, giornalismo e teatro d'opera, tipico della Milano fin de siècle, e orienta la raccolta verso una poetica civile e militante.

La matrice scapigliata emerge con forza nell'omaggio In morte di Emilio Praga (1875), dove la dissipazione bohémien diventa emblema di un'intera generazione ribelle. Figure come Arrigo Boito e Iginio Ugo Tarchetti fanno da sfondo ideale all'irriverenza che trapela in Ditirambo, Anacreonte, A Taide, o negli scarti tra Evo medio e Il secolo di Pericle. La citazione del mondo classico non è fuga dal presente, ma strumento polemico: modelli antichi vengono piegati a interrogare l'ipocrisia contemporanea, la mercificazione dell'arte e il culto del successo. Così Fontana concilia echi lirici tradizionali con un realismo urbano aggressivo e teatrale.

La "questione sociale" cresce dopo l'Unità: il dazio sul macinato (1868-1870), le agitazioni legate all'Internazionale (1872-1874) e l'ascesa della Sinistra storica (1876) preparano l'irruzione del socialismo legale di Andrea Costa (eletto nel 1882). In testi come Socialismo, Epistola, Mors tua, vita mea, Seminare e raccogliere, In corpo di guardia e Ultima ratio, Fontana sonda conflitti tra capitale e lavoro, coscrizione obbligatoria e militarismo, filantropia e rivolta. La satira sostituisce il trattato: sentenze lapidarie e bozzetti

operai restituiscono una sensibilità democratica che i lettori milanesi, frequentatori di giornali e teatri popolari, riconobbero come attuale e provocatoria.

L'Italia unita resta un mosaico di differenze. La sezione Città italiane, con Napoli e Cagliari, confronta il Nord industriale con il Mezzogiorno segnato dal "risanamento" napoletano varato dopo il colera del 1884 e da croniche disparità infrastrutturali. Il tema del viaggio moderno appare in *Acqua dei monti* e *Il mare canta*, mentre *En attendant* e *A* un calendario americano alludono a una circolazione transnazionale di modelli culturali, tra Parigi e l'America industriale. Ferrovia, posta e rotte a vapore dilatano l'orizzonte dell'osservatore: l'Italia di Fontana è provinciale e globale, simultaneamente, e misura se stessa contro capitali e tempi stranieri.

La modernità non cancella riti e angosce collettive. Il dì dei Morti, *La chiesetta dei morti*, *Per il Santo Natale* e *La notte di San Silvestro* intrecciano calendario religioso, lutto pubblico e nuove sensibilità laiche alimentate dai dibattiti su Darwin e l'igiene urbana. Testi come *Per una suicida* e *Dies* registrano patologie della città, tra alienazione e cronaca nera. A una donna intelligente intercetta fermenti emancipazionisti che a Milano trovano figure di riferimento come Anna Kuliscioff e reti di salotti progressisti. Fontana osserva tali mutamenti senza catechismi: preferisce microdrammi morali, sentenze latineggianti e scarti ironici tra devozione e scetticismo.

Le "Novelle in versi" — da *Acqua e fuoco* a *Mastro Spaghi* — applicano strumenti narrativi a metri agili, secondo una prassi alimentata dalla stampa periodica e dalla scena.

L'attenzione per artigiani, caserme e officine dialoga con il trasformismo politico di Depretis e, poi, con il patriottismo efficientista che preluderà all'età crispina. *Flectar*, *non frangar*, *De minimis* e *Ultima ratio* condensano cinismo e resistenza, mentre l'esperienza teatrale di Fontana, futuro librettista di Puccini (*Le Villi*, 1884; *Edgar*, 1889), valorizza ritmo e dialogo. La ricezione coeva riconobbe alla raccolta il merito di fotografare, senza indulgenza, il laboratorio sociale della Milano ottocentesca.

# Sinossi (Selezione)

[Indice](#)

## **Prologo e dichiarazioni d'intenti (MILANO; A ANTONIO GHISLANZONI; SCUOLA MODERNA[1]; LIRICHE)**

Apertura che dichiara l'orizzonte urbano e il debito verso maestri e contemporanei, incorniciando la raccolta tra omaggio, polemica e programma estetico.

Tono insieme civico e confidenziale; focus sulla città come matrice poetica e sulla modernità come sfida formale e morale.

## **Poetica e officina del verso (LA FORMA E L'IDEA; ARS, ALMA MATER; MELODIA; SEMINARE E RACCOGLIERE; DITIRAMBO)**

Meditazioni sull'arte come lavoro e disciplina, dove la tecnica incontra l'ispirazione in un equilibrio sorvegliato.

Tono riflessivo e artigianale; focus su misura metrica, musica del verso e responsabilità dell'autore nella costruzione del senso.

## **Satira letteraria e morale (NOJA LETTERARIA; LETTERATURA DISONESTA; VERITAS, VANITAS!; LE DEMOLIZIONI; DE MINIMIS.; MORS TUA, VITA MEA; FLECTAR, NON FRANGAR)**

Pezzi polemici che smascherano vizi culturali, mode effimere e cinismi sociali con ironia tagliente.

Tono caustico e lucidissimo; focus su verità contro vanità, resilienza etica e smontaggio dei falsi miti, firma satirica ricorrente dell'autore.

### **Classici e cronache del passato (ANACREONTE; EVO MEDIO; IL SECOLO DI PERICLE)**

Dialogo con epoche e modelli che rifrange nel presente figure della tradizione, dal gusto epicureo alla civiltà della polis.

Tono colto e allusivo; focus sulla variazione stilistica come ponte tra tempi, segnalando la duttilità storica dell'autore.

### **Dediche e ritratti (A FULVIO FULGONIO; A UNA DONNA INTELLIGENTE; A TAIDE)**

Ritratti in forma d'indirizzo che intrecciano stima, ironia e seduzione senza scadere nel confessionale.

Tono epistolare e brillante; focus sull'individualità dei destinatari e sulle sfumature affettive, con finezza psicologica.

### **Tempo e riti dell'anno (LA NOTTE DI SAN SILVESTRO; IL DÌ DEI MORTI; PER IL SANTO NATALE)**

Quadri calendariali che misurano il passare del tempo tra soglia, lutto e festa, collegando intimo e collettivo.

Tono meditativo e cerimoniale; focus sul rito come specchio di inquietudini private e desiderio di rinnovamento.

## **Paesaggi lombardi e nature (LA SENAVRA[1]; IN ALTO; ACQUA DEI MONTI; IL MARE CANTA; MERIGGIO; SERA; NOTTE)**

Itinerari di campagna, monti e rive che alternano luce e buio, quiete e canto degli elementi in una sequenza atmosferica.

Tono impressionistico e musicale; focus su dettagli sensoriali e ritmo diurno-notturno, firma pittorica ricorrente.

## **Città italiane (CITTÀ ITALIANE; NAPOLI; CAGLIARI)**

Taccuino di viaggio in cui l'occhio del poeta registra usi, colori e contrasti di diverse città.

Tono rapido e descrittivo; focus sulle identità locali e su come lo spazio urbano modelli umori, linguaggi e visioni.

## **Lutti e memoria (IN MORTE DI EMILIO PRAGA[1]; LA CHIESETTA DEI MORTI; PER UNA SUICIDA)**

Elegie e ricordi che affrontano la perdita tra pudore e pietà, evitando il compiacimento.

Tono sobrio e partecipe; focus sul limite umano e sulla dignità del commiato, con accenti civili e solidali.

## **Vita civile, politica e militare (SOCIALISMO; CIRCOLO; IN CORPO DI GUARDIA; ULTIMA RATIO; DIES.; CORAGGIO!; QUANDO?; EN ATTENDANT; A UN CALENDARIO AMERICANO; EPISTOLA)**

Pagine di impegno che sondano fermento sociale, disciplina delle armi e ansie del futuro tra piazza e caserma.

Tono civile e interrogativo; focus su responsabilità collettiva, sospensione dell'attesa e decisione nei momenti-limite, con ironia di controllo.

### **Novelle in versi - Soglia e dedica (NOVELLE IN VERSI; A FELICE UDA)**

Soglia programmatica e dedica che orientano la lettura del segmento narrativo in versi, definendone ambito e intenzione.

Tono d'esordio limpido; focus sul patto con il lettore e sulla promessa di intrecci esemplari senza anticipare esiti.

### **Novelle in versi - Acqua e fuoco (ACQUA E FUOCO; II.; FUOCO)**

Racconto strofico che contrappone elementi e temperamenti, fino a un confronto di caratteri e destini.

Tono drammatico e simbolico; focus su passioni primarie e sugli urti che ne derivano, mantenendo aperti giudizi e conclusioni.

### **Novelle in versi - Mastro Spaghi (MASTRO SPAGHI; II.; IV.; V.; VI.; VII.; X.; XI.; XII.; XV.)**

Serie episodica su una figura artigiana che attraversa prove, incontri e scarti di fortuna nel tessuto quotidiano.

Tono realistico con lampi ironici; focus sul lavoro come identità e sulla morale dei piccoli fatti, in un disegno narrativo a tappe.

# **POESIE E NOVELLE IN VERSI**

## **[Indice Principale](#)**

MILANO

A ANTONIO GHISLANZONI

SCUOLA MODERNA[1]

LIRICHE

LA FORMA E L'IDEA

NOJA LETTERARIA

LETTERATURA DISONESTA

VERITAS, VANITAS!

LE DEMOLIZIONI

IN MORTE DI EMILIO PRAGA[1]

ANACREONTE

EVO MEDIO

IL SECOLO DI PERICLE

A TAIDE

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

LA SENAVRA[1]

IN ALTO

CIRCOLO

A FULVIO FULGONIO

LA CHIESETTA DEI MORTI

A UNA DONNA INTELLIGENTE

IL DÌ DEI MORTI

PER IL SANTO NATALE

CORAGGIO!

DITIRAMBO

PER UNA SUICIDA

QUANDO?

ARS, ALMA MATER

DE MINIMIS.

MORS TUA, VITA MEA  
FLECTAR, NON FRANGAR  
MELODIA  
SEMINARE E RACCOGLIERE  
IL MARE CANTA  
EN ATTENDANT  
A UN CALENDARIO AMERICANO  
ACQUA DEI MONTI  
IN CORPO DI GUARDIA  
ULTIMA RATIO  
DIES.  
MERIGGIO  
SERA  
NOTTE  
CITTÀ ITALIANE  
NAPOLI  
CAGLIARI  
SOCIALISMO  
EPISTOLA  
NOVELLE IN VERSI  
ACQUA E FUOCO  
A FELICE UDA  
II.  
FUOCO  
MASTRO SPAGHI  
II.  
IV.  
V.  
VI.

VII.

X.

XI.

XII.

XV.

**POESIE**  
**E**  
**NOVELLE IN VERSI**

**MILANO**

[Indice](#)

1877.

**A ANTONIO GHISLANZONI**

[Indice](#)

**SCUOLA MODERNA[1]**

[Indice](#)

## AD ANTONIO GHISLANZONI, DEDICANDOGLI IL LIBRO.

Alla tua nota satira  
Chi porse l'argomento?  
Forse i carmi d'un giovane  
Da pochi giorni spento?[2]  
Forse il *Torso di Venere*  
O il *Düalismo* ardito,  
Che una Musa propizia  
Dettava a un erudito?[3]

Non già!.... Dalle tue laudi  
Fu consacrato il primo;  
Tu lo sapesti scegliere  
Dal mediocre limo; [4]  
All'altro degli stolidi  
Soltanto il volgo indegno  
Oggi contrasta il fervido  
Estro e il robusto ingegno.

Forse dell'*Inno a Satana* [5]  
Ti spaventò il concetto?  
No!.... Che tu abborri i vincoli  
Che strozzan l'intelletto,  
E so che, quando mediti,  
Ti ribelli ai confini,  
Al pensier del filosofo  
Imposti dai cretini.

È ver, talora il genio  
Ama le forme strane,  
Ma il pensator sa leggere